

La scuola italiana di Windsor e' stata chiusa

(Seguito della prima pagina)
 perché se essi crescono forti, (e come fanno a pancia vuota) laboriosi, buoni, l'Italia anche sarà forte, potente, felice".
 A pagina 95: una fotografia di Mimmo in camicia nera ed una stupida esaltazione del fascismo, della guerra e del militarismo.

Lottare per il Duce

Nel libro di "Lecture Seconda Classe", a pagina 90, figura nuovamente il ceffo del Truce, però qui in uniforme da aviatore. Sotto vi è la scritta: "Lui desidera che tutti lavorano e combattano per lui... ed egli vuole che anche voi piccoli italiani che siete lontani dalla Patria, ma che siete così vicini al suo cuore, voi dovete pure lavorare e combattere" (per lui).

Il libro compilato per la "Terza Classe" dalla stessa signorina Clementina Bagagli, è completamente un testo di propaganda fascista. La detta signorina spiega, a modo suo s'intende, come Mussolini "salvò" l'Italia dal bolscevismo. A pagina 125, dà poi la seguente informazione: "Mussolini provvede ed aiuta anche gli italiani che vivono all'estero. Egli ha a cuore il benessere degli italiani ovunque essi vivono. Egli aiuta a mandare i loro figli in Italia ogni anno..."

E morire per il Duce

Questa, è la conclusione alla quale si viene dopo aver letto il resto della stessa pagina dove la signorina continua dicendo che: "è vostro compito di crescere moralmente e fisicamente (proprio come il presidente della S.N.D.A. di Windsor), così sarete capaci di fare dell'Italia un faro di civiltà. È vostro dovere di essere pronti, come lo furono i vostri padri, se la Patria vi chiamerà per arruolarvi nell'esercito, e pronti a morire serenamente, se necessario, per la grandezza d'Italia".

E non basta. Il libro "Storia e Geografia per la IV Classe" a pagina 193 informa i lettori che "In ogni paese straniero vi sono colonie italiane con ufficiali consolari, nuclei del Partito Fascista, e che hanno il dovere di mantenere vivo in mezzo agli emigrati il sentimento Nazionale incitandoli a mandare i loro figli in Italia dove imparano a conoscere le bellezze della Patria ed il fascismo".

La scuola italiana di Windsor non è una eccezione, essa è parte di uno dei tanti mezzi di propaganda della delinquenza fascista. Questa propaganda vien fatta nelle Case d'Italia, negli ex-combattenti, nelle Loggie dei Figli d'Italia e nella Società Nazionale Dante Alighieri (povero Dante in qual pantano l'han trascinato!). Chi afferma che detta Società Nazionale Dante Alighieri non è strumento di propaganda fascista mente pur sapendo di mentire. E questo vale per i signori Meconi, Falsetto, Vice Console fascista Don Guido dei poco Principi ma molto Pantaloni ed altre camicie nere, incluso quel cafone di barbiere che tiene il negozio a Howard St., vicino a Tecumseh Rd.

È cosa nota che è propaganda fascista mandare i ragazzi in Italia durante la stagione estiva, dove trovano tutto fatto e preparato per dare una buona impressione alle loro giovani menti. Non sono solamente gli esercizi militari che essi imparano; non è la camicia nera, la lordinissima camicia che indossano e che riportano a casa, è peggio, è l'inquinamento che viene creato nelle loro anime.

La chiusura della scuola "italiana"

Ora la scuola "italiana" di Windsor è stata chiusa per ordine della Commissione delle scuole separate fino a quando non sarà terminata l'inchiesta in corso e, se da questa verrà provato che la suddetta scuola aveva per scopo quello di propagare la dottrina fascista, (e noi ne siamo certi) questa verrà chiusa definitivamente. Fina a poche settimane fa, la scuola italiana, che si teneva ogni saba-

to nella St. Alphonsus school e che era frequentata da 125 ragazzi, era diretta dal fascista Cesare Perrotti di Detroit, Mich., il quale è stato inviato dall'Italia poco tempo fa per dirigere le scuole italiane e che veniva usato per far propaganda fascista anche nella scuola di Windsor. In seguito, cioè dopo che gli fu vietato l'ingresso nel Canada, la scuola funzionava sotto la direzione di Meconi e Falsetto.

La stragrande maggioranza degli italiani di Windsor, che di fascismo non ne vuol sapere perché questo significa guerra oscurantismo, regresso, sono contrari all'insegnamento di detta dottrina ai loro figli nelle scuole e, facendo uso delle seguenti parole di Monsignore Giuseppe Ciarrrochi, della Chiesa di Santa Maria e editore de "La Voce del Popolo" di Detroit, Mich., fanno sapere ai leccapiedi di Mussolini che disonorano il nostro paese all'estero che qui non è il posto per loro:

IL FASCISMO DEVE ANDAR FUORI DEL CANADA!

Perché è contrario ai principi fondamentali di quella costituzione che abbiamo giurato di rispettare; perché è in contrasto cogli ideali di questo popolo, che si trova all'avanguardia delle nazioni moderne; perché porta la discordia fra i nostri connazionali in Canada; perché è venuto non ha migliorare le condizioni degli Italo-Canadesi, ma a sfruttare la loro potenzialità per interesse di partito; perché serve di rifugio a TUTTI I FURFANTI, LESTOFANTI ed AFFARISTI che infestano le nostre colonie.

CHI VUOLE IL FASCISMO VADA A GODERSELO IN ITALIA!

— Il Corrispondente.

La celebrazione del Primo Maggio a Windsor

WINDSOR, Ont., (Ritardata). — Gli italiani di Windsor hanno festeggiato il Primo Maggio di quest'anno con un banchetto al quale parteciparono più di 200 persone.

La festa è stata realmente un grande successo, sia dal lato morale e materiale.

— Il Corrispondente.



ALVAREZ DEL VAYO, ministro degli esteri della Repubblica spagnola.



Un gruppo di volontari del Battaglione polacco Dombrowski in Spagna, fra i quali ve ne sono anche di quelli partiti dal Canada.

IL PRIMO MAGGIO CON I GARIBALDINI

DAL FRONTE, maggio.

La delegazione femminile che visitò la Brigata Garibaldi aveva promesso di ritornare più numerosa con una rappresentanza di lavoratori delle fabbriche di guerra, e di operai della C.N.T. e dell'U.G.T.

Quattro fabbriche di guerra

La promessa è stata mantenuta. Le delegazioni hanno visitato i garibaldini il Primo Maggio, nel giorno della festa del lavoro, ricorrenza che il popolo spagnolo ha commemorato decuplicando il suo eroismo, aumentando la produzione.

Quattro fabbriche di guerra patrocinano oggi i Battaglioni della nostra Brigata. In queste fabbriche si lavora a ritmo intenso, sessanta ore settimanali; non si conosce riposo; la guerra esige una produzione elevatissima e la rinuncia al riposo settimanale. E questi operai ed operaie che aumentano ogni giorno il rendimento delle fabbriche di guerra, questi lavoratori che si impegnano con tutta la loro energia e vincere la "battaglia della produzione" hanno voluto patrocinare la Brigata Garibaldi. Nelle quattro fabbriche si sono fatte circolare liste di sottoscrizioni che si sono riempite in poche ore di nomi e di cifre, per offrire ai garibaldini dei piccoli doni e dei grandi simboli delle bandiere per ogni formazione garibaldina e delle cose utilissime

per ogni combattente. Oltre le quattro fabbriche di guerra barcellonesi, anche i Sindacati sidero-metallurgici della C.N.T. e dell'U.G.T., anche Reuss, la martoriata città catalana, hanno inviato delle delegazioni a portare ai combattenti della "Garibaldi" il saluto del paese. Altre delegazioni hanno visitato le altre Brigate internazionali.

Al posto di comando

Nella delegazione che va a visitare la Garibaldi, vi sono molte altre operaie energiche, decise. Qualcuna veste il tony, qualcuna indossa la veste da lavoro.

Durante il viaggio, migliaia e migliaia di persone salutano le eroine e gli eroi della produzione.

— No pasarán!
 — Paseremos!

Ai campi di istruzione, i vecchi e i nuovi combattenti si affollano attorno ai camion che trasportano le delegazioni. Tutti vorrebbero che le delegate ed i delegati si soffermassero qualche ora tra di loro.

Ma non è possibile: al fronte attendono. Una stretta di mano e il camion riprende la sua corsa.

Le delegazioni sono ricevute al posto di comando della Brigata dal comandante Martino Martini, dal commissario politico Sanchez e da Soardi.

Ci si reca immediatamente in un "barranco" poco lontano dalle primissime linee.

Oggi, primo maggio, la "Garibaldi" premia i suoi migliori combattenti, quelli che si sono distinti negli ultimi combattimenti.

I garibaldini si affollano attorno ai delegati.

La consegna delle bandiere

Nel pomeriggio hanno luogo le cerimonie della consegna delle bandiere e della premiazione dei garibaldini che sui campi di battaglia dell'Aragona hanno scritto tante belle pagine dell'eroismo della Brigata Garibaldi.

Le rappresentazioni dei battaglioni delle "Garibaldi" si dispongono in quadrato, attorno alle delegazioni operaie e ai comandanti e commissari politici della Brigata e della Divisione.

Parlano brevemente, prima della distribuzione dei premi, due delegati delle fabbriche di guerra: un'operaia che legge un messaggio inviato dalle maestranze della fabbrica X... ai garibaldini; messaggio di solidarietà, di salute e di amore; e un rappresentante dei Sindacati sidero-metallurgici della C.N.T. e dell'U.G.T.

La quindicina

UNITA' D'AZIONE CONTRO LA LEGGE "CATENACCIO"

I delegati alla conferenza contro la legge "catenaccio" ed i progetti di legge 19, 20 e 88, tenutasi il giorno 15 a Montreal, hanno riconfermato la necessità della pressione di massa organizzata attraverso tutto il Dominio, e particolarmente nella provincia di Quebec, per forzare il governo federale a rigettare la legge "catenaccio".

I delegati, rappresentanti di unioni di mestiere, chiese, studenti, organizzazioni culturali e dei disoccupati, come pure del C.C.F. e del Partito Comunista, hanno fatto rilevare l'urgente necessità di raccogliere ed unire tutte le forze democratiche e liberali della provincia per combattere la legislazione anti-democratica e anti-operaia del governo di Duplessis.

I vari oratori, in lingua inglese e francese, hanno illustrato ampiamente la tendenza fascista contenuta nella legislazione del governo provinciale e dimostrato che le unioni di mestiere costituiscono la base essenziale per lo sviluppo di un forte movimento anti-Duplessis.

"Duplessis nel Quebec e Hepburn nell'Ontario cercano di imporre il ruolo dell'oligarchia finanziaria al popolo", disse Edmond Turcotte, editore del settimanale liberale indipendente di lingua francese, *Demain*, analizzando l'effetto che produce la legislazione di Duplessis sulle libertà civili nel Quebec.

"Con l'intimidazione di tutti i liberi pensatori e progressisti, essi tentano di sopprimere tutti coloro che sono di ostacolo alla reazione."

Mediante le sue leggi anti-operaie, il governo provinciale attacca le unioni di mestiere perché il lavoro organizzato costituisce una forza basilare contro il ruolo dei trust, ha aggiunto l'oratore. Le leggi di Duplessis hanno lo scopo di privare gli operai delle loro forze collettive di cui si servono per cercare di migliorare il loro tenore di vita.

"Duplessis non descrive il comunismo nella sua legge "catenaccio" perché vuole applicare la legge a modo suo. Questa legge è un'arma terribile nelle mani di un governo che vuol creare l'atmosfera per un movimento fascista."

"Le forze della reazione sono unite contro la democrazia. Le forze anti-Duplessis non sono ancora unite."

E tutti applaudono il garibaldino Mariano Gutierrez — che ha abbattuto recentemente un aeroplano con il suo fucile — incita tutto il popolo spagnolo alla lotta contro l'invasore e mostrando il suo braccio contorto dalle pallottole fasciste, assicurando che malgrado le sue ferite ha lottato, lotta e lotterà con più coraggio, con più energia contro i barbari invasori.

Doicesima Brigata. Brigata Garibaldi, Brigata di Ero.

È il secondo maggio di guerra della Brigata Garibaldi.

L'anno scorso, i garibaldini commemorarono la festa del lavoro tra i pionieri di Valdeavero, vestendoli, comandando di doni, di cibi. Quest'anno la Brigata era in linea, come erano nelle fabbriche gli operai. Soltanto delle delegazioni degli uni e degli altri hanno potuto festeggiare assieme la ricorrenza tanto cara al cuore e allo spirito di tutti i lavoratori.

Ma idealmente tutti erano riuniti, garibaldini ed operai, soldati dell'esercito popolare e soldati dell'esercito della produzione. Uniti nello sforzo, nella lotta, nell'eroismo; uniti per battere l'invasore.

CANAPINO.

Qualche esempio di buon lavoro

Secondo le informazioni finora ricevute, la campagna di sottoscrizione a premi promette un grande successo.

Già molti circoli e moltissimi compagni ci hanno annunziato di aver iniziato il lavoro per raccogliere fondi per "Il Lavoratore". "Aspettate qualche giorno — ci si scrive da varie parti — e vedere quali risultati sapremo raggiungere".

Siamo sicuri che lo sforzo generoso dei nostri amici sarà coronato dal successo e che potremo avere al più presto i fondi che ci sono strettamente necessari perché il giornale viva e si sviluppi.

Le lettere pervenute in questi giorni ci hanno profondamente commosso; e l'entusiasmo che da esse promana e' la garanzia migliore del buon esito della campagna.

La tirannia dello spazio ci impedisce di pubblicare anche solo qualcuna delle molte lettere dei nostri amici e lettori: ma non sappiamo fare a meno di render noti alcuni brani che segnaliamo per l'esempio di buon lavoro che essi possono dare a tutti:

Ecco quanto scrive un amico di Timmins:

"Oggi stesso ho ricevuto il libretto di sottoscrizione e, come mio dovere ti ritorno immediatamente l'ammontare di un dollaro, più 50 soldi di donazione, per aiutare il caro *Lavoratore* a divenire settimanale perché e' bello e mi piace molto. Io sono un lavoratore disoccupato da due anni per mancanza di salute, non percepisco nessun sussidio e vivo stentatamente con i miei sudati risparmi."

Ed ecco un'altro nostro fedelissimo, L. Guizzetti di East Wellington, B. C.:

"Ho venduto il libro che mi e' stato spedito e vi rimetto il dollaro ricavato pregandovi di mandarmi subito altri cinque libretti che spero di vendere. Ho accolto con piacere l'iniziativa della campagna del nostro *Il Lavoratore* e perciò voglio contribuire al suo successo acciocché possa uscire presto settimanale. Saluti progressisti."

Amici e lettori, imitate questi nostri bravi contributori e i mille dollari che ci occorrono per raggiungere il nostro obiettivo saranno certamente raggiunti!

— S. Lapides.

RESTAURANT BLANC
 Prop. C. Nobile
 6278 BLVD. MONK
 MONTREAL QUEBEC
 SPECIALITA'
 GELATI ASSORTITI
 ALL'ITALIANA
 Servizio a domicilio
 Puntualità e cortesia
 TELEFONO: WE. 0315

Joseph K. Mergler
 AVVOCATO
 TRAMWAYS BUILDING
 159 Craig St., W.
 MONTREAL, QUE.
 PHONE: LANCASTER 0262